

# Leo: "Così la Puglia forma i lavoratori del domani"

Davide Carlucci

*L'assessore regionale svela i risultati del complesso sistema di formazione professionale che garantisce soglie di occupazione fino all'85 per cento*



era un tempo in cui la formazione professionale era il regno degli scandali e dell'inefficienza. Oggi è uno dei settori di punta del sistema regionale, con obiettivi e risultati monitorati costantemente. Come saprebbe fare un bravo commercialista, l'attività che svolge **Sebastiano Leo**, l'assessore al ramo. Sessantaquattro anni, originario di Copertino, consigliere regionale dal 2015, **Leo** è anche docente negli istituti superiori, dunque conosce questo mondo dall'interno.

**Assessore, quali sono i progetti in cui siete impegnati in questo momento?**

«L'offerta formativa del sistema regionale della formazione professionale è talmente ampia e variegata che risulta complesso anche solo fare un elenco esaustivo di tutte le misure. L'approccio del mio assessorato è stato quello di partire dai pugliesi, immaginando per ogni categoria di cittadini delle misure che fossero calibrate sulle loro aspettative».

**Dove volete arrivare?**

«A garantire a tutti le opportunità formative necessarie, aumentando quindi anche l'occupabilità di chi

oggi è senza lavoro».

**Quali sono le categorie che hanno bisogno di essere sostenute di più?**

«I Neet, i non attivi in istruzione, in lavoro e nemmeno in formazione. A loro sono rivolti programmi come Garanzia giovani o GOL, che sta per garanzia di occupabilità dei lavoratori, destinati a chi attraversa condizioni gravi di fragilità occupazionale».

**Di cos'altro si occupa il suo assessorato?**

«Della formazione delle persone diversamente abili, per le quali è stato redatto un piano, elaborato con il garante e con i sindacati. Ma anche della formazione professionale nei settori prioritari della nostra economia concertata con le imprese e con quelle categorie dell'economia pugliese particolarmente trainanti o potenzialmente innovative».

**Quindi la formazione non serve solo a sostenere le fasce più deboli.**

«Tutt'altro. C'è anche l'alta formazione, dalle borse di ricerca a pass laureati, che finanzia tramite voucher i master post laurea dei pugliesi, oppure il sistema degli Its, punta di eccellenza della nostra formazione, che garantisce la migliore alter-

nativa nell'ambito della formazione terziaria, con tassi di occupazione di oltre l'85 per cento a sei mesi dal titolo».

**In ogni caso l'obiettivo è migliorare l'inserimento lavorativo.**

«Non solo. C'è anche la formazione continua riservata ai quei pugliesi in costanza di rapporto di lavoro, che arricchisce la competitività delle nostre imprese, e che nella nostra regione realizziamo tramite due misure: attraverso i piani formativi aziendali e mediante i pass imprese».

**Ma riuscite a rendere misurabili i risultati dei vostri sforzi?**

«Non esiste un unico strumento di rilevazione dei risultati, perché è tale e tanta l'eterogeneità delle misure che differiscono per destinatari, per durata, per obiettivi, per soggetti erogatori che rende impossibile paragonare - per esempio - l'output di un corso base di competenze digitali da 200 ore di GOL con un corso ITS dalla durata di tre anni. Abbiamo però una serie di macrodati relativi all'occupazione. Per gli ITS ad esempio con l'85% di occupati, o Garanzia Giovani, dove il 53% dei giovani coinvolti ottiene l'inserimento occupazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vengono finanziati tramite voucher anche i master post laurea



